

dtv

Italien, einst Sehnsuchtsland, ist nach wie vor beliebtes Reiseziel der Deutschen, und seine Reize erschließen sich umso mehr, je besser man die Sprache versteht oder gar spricht. Wer freut sich nicht, wenn die eigenen Kenntnisse über die Bestellung eines Cappuccinos an der Bar hinausgehen?

Lesen und dabei Italienisch lernen – mit einfachen und unterhaltsamen Texten lassen sich erste Kenntnisse festigen und erweitern. Neben Erzählungen, Gedichten und Reimen stehen Redewendungen, Rätsel, Witze sowie kleine Sprachübungen – auf jeden Fall Vergnügliches und typisch Italienisches.

Giuseppina Lorenz-Perfetti, in Mailand geboren, ist Sprach- und Literaturwissenschaftlerin. Sie unterrichtete an Volkshochschulen sowie diversen Gymnasien und war maßgeblich daran beteiligt, dass Italienisch dort einen Platz im Lehrplan erhielt. Am italienischen Kulturinstitut in München war sie lange Jahre in leitender Position tätig.

Su, leggiamo
Italienisch für Einsteiger

Herausgegeben von
Giuseppina Lorenz-Perfetti

Stempelillustrationen von
Simone Klages

dtv

Von Giuseppina Lorenz-Perfetti
sind bei dtv erschienen:
Prime Letture.
Erste italienische Lesestücke (dtv 9239)
Carrellata sull'Italia.
Italien in kleinen Geschichten (dtv 9273)

**Ausführliche Informationen über
unsere Autoren und Bücher
www.dtv.de**



Originalausgabe 2017
© dtv Verlagsgesellschaft mbH & Co. KG, München
Das Werk ist urheberrechtlich geschützt.
Sämtliche, auch auszugsweise Verwertungen bleiben vorbehalten.
Umschlaggestaltung: dtv
Satz: Greiner & Reichel, Köln
Druck und Bindung: Druckerei C.H.Beck, Nördlingen
Gedruckt auf säurefreiem, chlorfrei gebleichtem Papier
Printed in Germany · ISBN 978-3-423-09536-5

Su, leggiamo
Italienisch für Einsteiger



FAVOLETTA ALLA MIA BAMBINA

Tu sei la nuvoletta, io sono il vento,
ti porto ove a me piace;
qua e là ti porto per il firmamento
e non ti do mai pace.
Vanno a sera a dormire dietro ai monti
le nuvolette stanche.
Tu nel tuo letticciuolo i sonni hai pronti
sotto le coltri bianche.

Umberto Saba (1883–1957)

EIN MÄRCHEN FÜR MEIN KIND

Du bist die kleine Wolke, ich bin der Wind,
ich trage dich, wohin es mir gefällt;
hin und her trage ich dich am Firmament
und lasse dich nie in Ruhe.
Am Abend gehen die müden Wölkchen
hinter den Bergen schlafen.
In deinem Bettchen findest du die Träume
schon bereit unter den weißen Decken.



UN CORNO

Questo aneddoto è attribuito a un celebre suonatore di corno, che una sera nebbiosa e piovigginosa ritorna a casa: per non bagnare lo strumento, lo mette sotto il mantello camminando molto svelto rasente ai muri.

Ma due poliziotti, vedendo l'uomo dal fare sospetto, lo fermano e gli domandano che cosa ha sotto il mantello. E quello risponde:

« Un corno » !

« Non ci prenda in giro, ma ci dica la verità » – dicono i poliziotti piuttosto seccati.

« Vi ripeto: un corno ! »

I poliziotti perdono la pazienza e accompagnano questa persona così maleducata al commissariato, dove anche qui dà ancora la stessa risposta.

Finalmente il suonatore apre il mantello e mostra il corno dicendo:

« Ma Lei come chiama questo strumento? »

Che cosa significa in italiano: « Un corno »?

EIN HORN

Diese Anekdote wird einem berühmten Hornisten zugeschrieben, der an einem nebligen und regnerischen Abend nach Hause geht; damit das Musikinstrument nicht nass wird, steckt er es unter den Mantel und läuft schnell dicht an der Mauer entlang.

Aber zwei Polizisten sehen den Mann und sein verdächtiges Benehmen, halten ihn an und fragen, was er unter dem Umhang verstecke. Und der antwortet:

« Ein Horn. »

« Veräppeln Sie uns nicht. Sagen Sie uns die Wahrheit ! », erwidern die verärgerten Polizisten.

« Ich sage es noch einmal: ein Horn ! »

Die Polizisten verlieren die Geduld und nehmen diese ungezogene Person mit aufs Revier, wo er dieselbe Antwort gibt.

Schließlich öffnet der Hornist den Mantel, zeigt das Horn und sagt:

« Wie nennen Sie dieses Instrument? »

Was bedeutet auf Italienisch « un corno »?

« Gar nichts ».

IL CARDINALE DALLA BATTUTA PRONTA

Un cardinale, dopo essere stato per lungo tempo in Africa, una sera viene invitato da un ambasciatore ad una festa in un albergo molto elegante. All'apparire del prelado nasce un po' di confusione fra l'elegante pubblico formato da signori in frak e da dame in sfarzosi abiti da sera molto scollati. L'ambasciatore è un po' imbarazzato e perplesso perché è in compagnia del cardinale e dice alcune parole di scusa, ma il cardinale risponde con un sorriso: « Ma si figuri, nessuna meraviglia per me, sono stato tanti anni fra i selvaggi ! »

IL DOMINO

Alcuni giovani monaci di Montecassino, rinchiusi in cella per penitenza, tagliano alcuni pezzetti di legno, vi segnano sopra dei punti e cominciano a giocare tra loro. Usciti dalla cella, insegnano ai confratelli il nuovo passatempo. L'abate dà il permesso di giocare, però ogni partita doveva finire con le parole « benedicamus domino ».

Questa è l'incredibile origine del gioco del domino, e, se la storia non dovesse essere vera, è sicuramente ben inventata.